

GRUPPO

“... È un teatro di gruppo.

*Non del regista, né del primo attore; non del coreografo, non dello scenografo ma di tutto il gruppo.
È un teatro sinergico... è un gioco di squadra realizzato con la piena e libera partecipazione
di tutti i componenti del gruppo, composto da persone che vivono insieme
un rapporto di grande e autentica amicizia...” (da: La Vita in Teatro, L. Melesi, B. Ferrari)*

Il Gruppo Teatrale Recremisi [abbr. GTR] è un’associazione di promozione culturale laica, senza fini di lucro che pur riconoscendo la valenza sociale ed educativa del teatro, non ha finalità di propaganda ideologica né politica.

Il GTR non è una compagnia, per cui non esistono cariche predefinite, ma ruoli interscambiabili.

Lo stile del Gruppo è l’accoglienza, intesa come valorizzazione di ciò che ognuno sa fare, per migliorare consapevolmente le proprie capacità e crescere insieme nella dimensione del servizio.

Il GTR propone e valorizza le diverse forme di teatro in tutte le sue declinazioni: vernacolo, di ricerca, clowneria, di genere... mantenendo il comune denominatore del “teatro sinergico”: tutti fanno tutto.

L’eterogeneità nelle produzioni, nel tempo, nelle esperienze, va vissuta come ricchezza da condividere soprattutto con coloro che iniziano il percorso del Gruppo e come un investimento per quest’ultimi da riconoscere e rappresentare.

Il Gruppo offre una formazione di livello che si avvale di docenti di respiro nazionale; detta formazione si muove intersecando i percorsi professionali al punto che più volte si è dimostrata spendibile in questi ultimi.

Il Gruppo considera valori fondanti: trasparenza, sincerità e schietto dialogo, che creano atteggiamenti di fiducia e stima reciproca, finalizzati alla crescita, ai chiarimenti efficaci, alle risoluzioni rapide, alla corresponsabilità, alla collaborazione e alla coproduzione.

Il GTR è un’associazione aperta al territorio; in quanto tale favorisce la collaborazione con enti e associazioni che operano nel sociale, nel volontariato, con soggetti svantaggiati.

Tutti i soci, a seconda delle loro capacità, devono concorrere al sostegno e alla crescita del Gruppo, avendo la responsabilità della cura delle attrezzature, del decoro e della pulizia degli spazi utilizzati.

Il GTR invita ad atteggiamenti di gioia e positività ricordando che nel “dilettantismo” c’è la componente etimologica del “diletto”, ovvero gusto e soddisfazione della realizzazione. Il piacere di gustare i frutti del proprio lavoro e l’amore per questa forma di arte e di espressione, comporta l’impegno di tutti alla realizzazione di una messa in scena curata, attenta, volta alla ricerca della bellezza e dell’armonia; questo alto risultato va perseguito insieme, nel rispetto degli altri e nell’armonizzazione di tutte le componenti dell’opera, conservando sempre l’entusiasmo, il piacere del gioco, l’allegria e l’amicizia:

“Sostituiamo, per ogni nostro evento teatrale o di animazione, la parola spettacolo con la parola DONO in quanto necessariamente ci si incontra per scambiarsi qualcosa. Il dono implica un atteggiamento nuovo: l’accoglienza, la rinuncia alla personale paura di non apparire, di non essere mostrato, la rinuncia al narcisismo personale”. (Sebastiano Aglieco)

SIPARIO

*“Prima di farsi la faccia, bisogna farsi l’anima...”
(Ettore Petrolini)*

Stare sul palco insieme può essere anche un bel gioco, ma come tutti i giochi ha bisogno di regole. Queste sono le nostre:

- la puntualità agli incontri, nel rispetto del valore del proprio e dell’altrui tempo;
- l’impegno a mantenere gli “impegni presi”;
- la partecipazione attiva e presente durante gli incontri;
- il rispetto dei tempi personali e del gruppo;
- la fiducia nel regista, nei tecnici, nei ruoli precedentemente definiti;
- la cura responsabile dei costumi, dei materiali di scena e dei trucchi;
- l’autonomia nella gestione del “proprio” retropalco e il rispetto degli spazi altrui;
- rispetto, collaborazione e fiducia vanno riconosciuti a prescindere dal ruolo del momento: non ci sono graduatorie di merito tra i vari compiti;
- l’esigenza della concentrazione tenga conto della paura come spinta positiva, accompagnata da serenità e buonumore;
- la disciplina... non è una “parolaccia”.

IN SCENA

*“... In teatro si vive sul serio quello che gli altri recitano male nella vita...”
(Eduardo De Filippo)*

Sul palco, sotto le luci dei riflettori, l’attore è un privilegiato: tutti lo guardano, lo ascoltano, forse lo ammirano e questo richiede una grande responsabilità verso di sé, verso gli altri compagni di scena e verso il pubblico. L’attore lavora col corpo suscitando emozioni che superano il confine tra il palco e la platea. È quindi necessario che sia consapevole di questo potere e usi con rispetto, correttezza e cognizione lo strumento interpretativo, seguendo le indicazioni emerse nel lavoro di preparazione.

Durante l’allestimento e la realizzazione non sono ammissibili scorrettezze che offendano e umilino la persona e il pudore, facendo venir meno il rapporto di fiducia del gruppo.

Il successo delle attività dipende anche dall’affluenza del nostro pubblico e informarlo è un obiettivo da raggiungere con la collaborazione di tutti.

APPLAUSI

*“Non esteti né dilettanti, ma artigiani del teatro.... Soprattutto uomini maturi con il gusto di servire.”
(Lèon Chancerel)*

Quello del Gruppo Teatrale Recremisi è un teatro sinergico. Dopo gli applausi insieme si smonta la scena, si sistemano gli oggetti, i costumi, i trucchi, il materiale tecnico, si riordinano gli spazi utilizzati e insieme si carica il furgone, per scaricarlo in magazzino. Quando tutto è in ordine, insieme si festeggia e ci si ritrova sul palco della vita.